13POL02A1301 ZALLCALL 11 21:51:26 01/12/99

Sindaci d'Italia
Venezia

◆ *Tra i grandi imprenditori resistono i Coin*
La Fiat resta anche se di recente ha preso solo batoste
Ma di altri «nomi» non c'è quasi più traccia

◆ *Davanti al dilagare delle idee-regalo senza valore*
c'è chi protesta e chi si adegua: «Perché lamentarsi?
*Se la gente vuole i gabibbi, noi glieli diamo»

Una Laguna di soldi, megamostre e souvenir

Il calo della popolazione, la crescita del turismo. E se Tim emigra, arriva Benetton

Con questo servizio su Venezia, comincia un'inchiesta dell'Unità sulle grandi città e i loro sindaci nell'«era» del maggioritario.

DALL'INVIATO
MICHELE SARTORI

Mario Dondero

VENEZIA Ultime dalla città: i, con licenza parlando, cazzetti. Inventati dal pastificio Rizzo, gastronomia storica, trionfano dalle vetrine appresso Rialto. «Cazzetti al nero di seppia», «Cazzetti d'angelo», «Cazzetti e fichette arcobaleno». Qualcuno li sta già imitando. Diamogli tempo un anno, negozi e bancarelle saranno invasi dai cazzetti.

Venezia è il trionfo dell'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità per contagio. L'ignoto artigian-artista che dieci anni fa ha reinventato la maschera di cartapesta ha diffuso un virus, oggi c'è chi arriva a possedere catene di otto negozi di maschere prodotte chissà dove. E altri virus viaggiano ciclicamente, a riempire di sé Venezia: il vaso di vetro col pesce rosso di vetro; la murrina; la lampada Fortuny. Una «invenzione» ogni quattro-cinque anni, subito masticata, digerita e riproposta in tutte le variazioni immaginabili.

I LIVELLI DI REDDITO
Nel 1998 Venezia è risultata la città veneta con il maggiore imponibile Irpef

È questa la creatività della città? È questa: «Speculare al turista di massa. Perché se la gente chiede i gabibbi, uno si adegua...», sospira Stefano Nicolao, che ha impiantato in Salizada San Canciano un atelier di costumi. Artigiano, e creativo: una mosca bianca. Per arrivare a scoprirlo, si passa per l'associazione di categoria. C'è qualche giovane non banale? E il direttore Gianni De Checchi va in crisi: «Ostia! I giovani artigiani di Venezia sono un succo concentrato della ripetitività». Infine, pensa che ti ripensa, esce un nome. Quel Nicolao...

Nicolao resta a Venezia per sentimento, ma lavora soprattutto per il cinema estero: due segnalazioni all'Oscar, per i costumi di «Farinelli» e «Le ali della colomba». Cosa gli offre Venezia? «Spazi carissimi, trasporti difficili, 520mila lire al mese per tener l'auto in garage. Committenti locali quasi inesistenti». Restare, ci vuol passione.

Altri ultimi saliscendi da Venezia: ci sono però cinque artigiani - tipografo, falegname, impiantisti... - che si sono consorziati e hanno investito quasi quattro miliardi proprio per restare in città, e tra un po' entreranno nell'Arsenale rinnovato, assieme a cantieri e Cnr. La Tim invece emigra, a Padova. La Benetton entra: dopo l'area Monaco e la gestione del garage del Tronchetto pare interessata anche al nuovo stadio. La Fiat resta, ma quest'anno ha preso solo batoste, bloccato il Mose, espulsa dalla Fenice. Di «foresti» che investano a Venezia Fiat e Benetton restano gli unici grandi nomi.

La gente cala ancora. Il centro storico è sceso nel 1998 a 67.817 residenti. 67.817 volte al giorno, ogni volta che due si incontrano, risuona la stessa frase: «Eh, no ghe xe più venexiani». Però la discesa è rallentata. Altra frase proverbiale: «Semo poarèti». Errore. Nel 1998 Venezia è risultata la città veneta col maggior imponibile Irpef, quasi 8.000 miliardi.

Gli schèi ci sono. Ben nascosti, magari. Pronti a moltiplicarsi col Giubileo. Quelle che non ci sono più sono le grandi famiglie. Gli unici grandi imprenditori residenti sono rimasti i Coin. Franca Coin, moglie di Piergiorgio, fresco padrone della Standa, guida da buona venexiana la «Venice International Foundation», finanzia i musei civici. «La volontà dei privati c'è. Collaborano perfino i Benetton, che privatamente non danno niente a nessuno», dice. Ma aggiunge che il vero potere oggi sta in una miriade di piccole lobby: «Come i venditori di granturco per i piccioni a piazza San Marco...».

Si sta discutendo di piccioni, a Venezia. Ammazzarli, i piccioni in sovrappiù che coprono i tetti di tonnellate di guano, si ammalano di simil-Aids, svolazzano spennacchiati in un turbine di piume, polvere, germi di salmonella e parassiti? Ah, l'ordinanza di Cacciari sta suscitando un polverone mille volte superiore al Mose - che ha mobilitato Italia, Europa, Universo, ma non gli indigeni. È, oggi, «il» dibattito. Povera città.

Dove stanno, i «poteri forti»? Opposizione politica: inesistente, Massimo Cacciari fa amministrazione e opposizione all'amministrazione. Economia diffusa, artigiani, commercianti, gondolieri, taxisti. C'è chi dice che il potere più forte, almeno di interdizione, è quello dei giudici. Cosa ha prodotto di più - anche in termini di investimenti - delle inchieste di Casson e Ramacci su morti bianche ed inquinamenti vari?

Luca Ramacci, dalla pretura, nega: «Si uno facesse 'sti calcoli, 'un se lavorerebbe più». Si capisce che el giudice xe un foresto: approdato qua da Roma in contemporanea con la prima giunta Cacciari. Dei cui esiti non pare entusiasta: «Venezia 'un è cambiata. Sempre uguale, con gli stessi problemi». Non è entusiasta neanche di Venezia in sé: «Cerco di vederla il meno possibile. Turistica, senza vita, in mano ai commercianti». Ormai, Venezia non vende nemmeno il suo mito romantico. Anche morire a Venezia è fuori moda - Wagner, Stravinskij, Pound l'ultimo - e pure starci: l'ultimo cervello è stato Brodskij, oggi ci si passa periodicamente, in hotel, come Woody Allen. L'effervescenza culturale è in declino. Dei vecchi, resiste Vedova: nell'Olimpo. E le nuove leve?

Uno scrittore in controtendenza: Daniele Del Giudice che, lasciata Roma, ha scelto Venezia. Perché? «Perché mi sono innamorato di una Veneziana...». Risatina disarmante. E di Venezia, è innamorato? «Io non amo le pietre. Per me le città sono comunità. E quando una comunità comincia a ripiegare su se stessa...». Insomma, si sta disamorando. Sì, l'amico Cacciari ha fatto grandi cose: ma soprattutto su Mestre. Del centro storico, Del Giudice accusa il declino turistico, di un turismo che «produce ricchezza, non socialità».

Ah sì, dice, un tessuto culturale «giovane» c'è ancora: «Il filosofo Massimo Donà, la pittrice Serena Nono, il musicista Stefano Bassanese». Però, però... «Quello che manca è un più vasto tessuto di città: è un corpo sociale vitale che fa la creatività, non viceversa. E Venezia può continuare ad essere città "eccezionale" solo se è "anche" città normale: in questo momento, direi, è in bilico. Vita, morte, è questione di poco tempo». Poi c'è un giovane storico d'arte torinese-Veneziano, Luca Massimo Barbero, di cui tutti dicono meraviglie. Primo saggio a 15 anni, lavori con Greenaway, aspetto vagamente post-pulp. Il comune gli ha appena affidato la rivitalizzazione della Bevilacqua-La Masa, la veneranda fondazione che dovrebbe far emergere i giovani artisti triveneti.

IL DIBATTITO DEL GIORNO
Si discute soprattutto dei piccioni: cosa farne? Anche del Mose si parlò meno...

Che dice di Venezia? Che «ci sono le grandi mostre, non l'effervescenza; gli artisti, non gli spazi per lavorare, né le gallerie, né i critici; i talenti, non i borghesi capaci del loro mestiere, che è investire nei giovani cacciando la vile moneta; la cultura, non le librerie, né i cinema». Che Venezia è statica, «culturalmente raschia il fondo, più del "Settecento" non vuole vendere». Ed infine che «il malcontento striscia: ma ogni tanto arrivano le brioche, e le teste non saltano». Scodella ricette per far emergere i giovani artisti. Un sogno: «Occupare una fabbrica, lavorarci un mese, esporre un giorno». Se non basta? «Ammazziamo un paio di talenti diciottenni. Garantito che diventano culto». Lo si aspetta alla prova.

Al via la raccolta delle firme per il referendum «divorzista»

VENEZIA «Presto, prima possibile». L'avvocato Mario D'Elia è intenzionato a tornare a raccogliere firme per il referendum, quarto della serie, per la separazione tra Mestre e Venezia.

I «divorzisti» cavalcano il Cavallino: il litorale di Venezia, i cui circa dodicimila residenti si sono espressi, a dicembre, per il comune autonomo.

Venezia, come «grande comune», si è formata nel 1926, con l'annessione di Mestre per decreto legge. Allora, nel centro storico abitavano 200mila persone, e soltanto 40mila in terraferma. A parti invertite, i referendum per la separazione si sono svolti nel 1979, nel 1989 e, ancora, nel 1994, all'indomani dell'insediamento della prima giunta Cacciari.

I «sì» espressi dai cittadini sono progressivamente cresciuti: 28 per cento la prima volta, poi 42 per cento, infine 44 per cento.

Cinque anni fa, Massimo Cacciari ed il centrosinistra riuscirono a tener botta, mettendo al primo punto dei loro programmi la trasformazione di Venezia in «città metropolitana»: scelta che comunque compete a Stato e Regione. Non se n'è fatto nulla.

Dopo il referendum - consultivo - del Cavallino, è squillato l'allarme. Si preoccupa l'assessore Claudio Orazio: «L'effetto-Cavallino rischia di dilagare. In questi anni non si è data concretezza alla città metropolitana, e la gente non si fida più».

Dopo il vento di Tangentopoli il boom dei professori-politici

VENEZIA Dev'essere la città italiana con il maggior numero di docenti universitari direttamente o indirettamente impegnati in politica e nell'amministrazione pubblica: a Venezia il post-Tangentopoli registra una massiccia presenza dei «professori».

La fucina più produttiva e «di sinistra» è l'Iuav, l'Istituto universitario di architettura. Il rettore, Marino Folin, è consigliere comunale per il Pds. Massimo Cacciari è docente, di estetica. Vi insegnano pure il verde Stefano Boato, l'ex consigliere comunale pidiessino Arnaldo Cecchini, la presidente della commissione Via del ministero dell'Ambiente ed ex candidata dei Verdi Maria Rosa Vittadini - quella della bocciatura del Mose - e un altro membro del Via, l'ex repubblicana Andreina Zitelli. Qui si è laureata, inoltre, buona parte del ceto politico-amministrativo della città.

Ca' Foscari è più «centrista». Degli ultimi due rettori, uno, Giovanni Castellani, è parlamentare Ppi; l'altro, Paolo Costa, è consigliere comunale per i popolari, dopo l'esperienza da ministro dei Lavori pubblici nel governo di Romano Prodi.

Qui, inoltre, insegnava chimica - ma è decaduto - Gianni De Michelis (dei suoi fratelli, variamente orientati, Cesare insegna a Padova, Marco all'Iuav). Nell'area-diritto, troviamo Adriana Vigneri, parlamentare Pds e sottosegretaria agli Interni, e Mauro Pizzigati, indipendente col Polo, uno dei concorrenti di Massimo Cacciari alle ultime amministrative. Sempre a Ca' Foscari, l'attuale assessore al bilancio Franca Bergamin Barbato, gli ex assessori Gabriele Zanetto e Gianfranco Mossetto; e il professor Ignazio Musu, unico italiano tra i «cinque saggi» che avevano approvato il Mose.

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: ❑ 12 mesi ❑ 6 mesi
Numeri: ❑ 7 ❑ 6 ❑ 5 ❑ 1 indicare il giorno.....
Nome..... **Cognome**.....
Via..... **N°**.....
Cap..... **Località**.....
Telefono..... **Fax**.....
Data di nascita..... **Doc. d'identità n°**.....

❑ **Desidero avere in omaggio la** *Carta di Credito Diners* **prevista dalla** *Campagna abbonamenti '99*

❑ **Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato**

❑ **Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:**
❑ Carta Sì ❑ Diners Club ❑ Mastercard ❑ American Express
❑ Visa ❑ Eurocard Numero Carta.....
Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambescia
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Roscani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ **00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -**
■ **20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721**
Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).
Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 240.000 (123,9), n. 1 L. 45.000. (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicame il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per Informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

	Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag. 1° fascicolo	L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1ª pag. 2° fascicolo	L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 (Euro 2.096,8) - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000 (Euro 1.487,4)
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3): Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Aree di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611- Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/420089-1 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: **P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA** S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tucidide, 56 bis - Tel. 02/70003302 - Telefax 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/67169.1 - Telefax 02/67169750
00192 ROMA - Via Boezio, 6 - Tel. 06/3578/1 — 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716971/1
40121 BOLOGNA - Via Del Borgo S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4210955 — 50129 FIRENZE - V.le Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578498/561277

Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde **167-865021**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,

LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020**
oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde **167-254188**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.